

I dati congiunturali: la Bergamasca

6 ottobre 2025

Lo scenario previsivo è segnato da un persistente clima di incertezza a livello internazionale, alimentato principalmente dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche e dagli effetti delle nuove politiche commerciali. Questi fattori continuano a condizionare profondamente le prospettive economiche, rendendo il contesto globale ancora più difficile da interpretare e prevedere.

L'economia bergamasca, fortemente internazionalizzata, continua a manifestare segnali di rallentamento. Nel secondo trimestre del 2025, la fase di decelerazione che inizialmente aveva interessato il settore industriale si è estesa anche ai servizi. Nonostante queste difficoltà, il tessuto socio-economico locale si conferma solido, come evidenziato dal basso tasso di disoccupazione.

Nei primi sei mesi del 2025, in base ai dati INPS sul mercato del lavoro¹, la provincia di Bergamo ha registrato una crescita annua di 8.214 posizioni di lavoro dipendente, grazie a un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni. Tuttavia, i nuovi ingressi sono diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2024. Confrontando i dati con la media regionale, la Bergamasca evidenzia una contrazione più marcata delle assunzioni complessive: -5,5% contro -4,3% in Lombardia. La flessione riguarda in particolare i contratti a tempo indeterminato, che sono scesi del 12,1% rispetto a un calo regionale del 7,4%, collocando la provincia al secondo peggior risultato dopo Monza. In riduzione anche il numero dei contratti di apprendistato (-6,6%) e a termine (-6,8%). Mentre, in controtendenza rispetto al dato regionale, cresce il numero delle assunzioni in somministrazione (-0,7% contro -5,6%) e dei contratti stagionali (+27,6% vs -5,9%).

Il mercato del lavoro sta attraversando una fase di trasformazione: da un lato le imprese bergamasche, di fronte alle difficoltà nel reperire personale qualificato, sembrano privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro già in essere piuttosto che nuove assunzioni; dall'altro, i nuovi ingressi, in diminuzione, si concentrano prevalentemente su contratti a termine (il 41% delle assunzioni totali a fronte del 40% regionale nel II trimestre 2025) e part time (il 31% a

¹ <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/14>. I dati INPS sulle assunzioni, che si basano su una metodologia statistica diversa rispetto a quella della Camera di Commercio, consentono un confronto territoriale sui principali indicatori. Essi derivano dalle denunce contributive inviate dai datori di lavoro all'Istituto per la gestione delle posizioni assicurative e previdenziali dei lavoratori. Coprono solo i rapporti per cui è prevista la contribuzione previdenziale e possono non includere alcune categorie di lavoratori (ad esempio, alcune forme di lavoro autonomo occasionale o rapporti non soggetti a contribuzione obbligatoria). Le comunicazioni obbligatorie, cui fanno riferimento i dati forniti dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Bergamo, sono inviate dai datori di lavoro al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tramite un sistema informativo unitario, principalmente per adempiere agli obblighi amministrativi previsti dalla normativa sul lavoro. Queste comunicazioni registrano ogni evento amministrativo relativo a un rapporto di lavoro (assunzione, cessazione, trasformazione, proroga) e coprono tutte le tipologie di lavoro subordinato. Sono obbligatorie anche per i rapporti brevi o atipici e includono anche i lavoratori pubblici, seppur con regole particolari.

fronte del 30%), con una marcata polarizzazione verso profili sia altamente specializzati sia meno qualificati (INPS; Provincia di Bergamo, Osservatorio sul mercato del lavoro, settembre 2025).

Dai dati sui fabbisogni occupazionali emerge inoltre un sensibile disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle effettivamente disponibili (Unioncamere-Excelsior, settembre 2025). Come osservato nella precedente analisi congiunturale, questo squilibrio è legato anche alla storica specializzazione del sistema economico provinciale nei comparti manifatturiero e tecnico, che richiedono profili professionali non sempre in linea con i percorsi formativi forniti dal sistema universitario (OCSE, 2015; Confindustria, 2024). A Bergamo i giovani laureati sono già relativamente pochi: nel 2024 rappresentavano solo il 25,1% tra i 25-39enni, ben al di sotto della media lombarda del 34,4%. A questo si aggiunge una significativa mobilità in uscita: nel 2023 la provincia ha perso 2,8 laureati ogni mille residenti della stessa fascia d'età, mentre il Nord Italia registrava un saldo positivo di +8,8 (ISTAT, Bes 2025). Ulteriori dati provenienti dal Sistema informativo statistico del Bes (Benessere equo e sostenibile) appaiono collegati alle difficoltà delle aziende locali nel reperire personale professionalizzato. Nel 2024 solo il 58,9% dei residenti tra 25 e 64 anni possiede almeno il diploma, un valore significativamente inferiore sia alla media lombarda (69,4%) sia a quella nazionale (66,7%). Inoltre, la partecipazione dei lavoratori bergamaschi alla formazione continua resta estremamente limitata: solo il 6,8% ha preso parte ad attività di aggiornamento nel 2024, il livello più basso della Lombardia e pari a circa la metà delle medie regionale (12%) e del Nord Italia (12,1%). Deficit che può ridurre la capacità del territorio di adattarsi ai cambiamenti tecnologici e organizzativi.

Queste fragilità si intrecciano con profonde trasformazioni demografiche: natalità in calo, rapido invecchiamento (36% degli occupati oltre i 50 anni), crescita sostenuta dell'immigrazione straniera ed elevata capacità di attrarre popolazione dal territorio italiano. Per il futuro, le priorità sono valorizzare la forza lavoro matura, rafforzare formazione e riqualificazione e favorire l'inclusione delle nuove generazioni di immigrati, così da mantenere competitività e sostenibilità. Allo stesso tempo, occorre potenziare le opportunità legate all'accesso a abitazioni a prezzi sostenibili e ai servizi pubblici. Nella Bergamasca, anche in ambito vallivo e montano, i movimenti migratori—sia esteri che interni—hanno favorito un parziale ricambio della popolazione, spesso grazie all'arrivo di soggetti più giovani o di nuove famiglie. Questa dinamica risponde tanto all'aumento della domanda di manodopera nei distretti produttivi locali quanto alle pressioni legate alla disponibilità e ai costi delle abitazioni, che spingono molte famiglie a spostarsi dalla pianura e dal capoluogo verso zone considerate più accessibili o vivibili.

Le imprese attive

Al 30 giugno 2025 il numero delle imprese attive è pari a 82.903 unità, praticamente invariato rispetto alla stessa data del 2024 (+0,1%). In base ai dati Movimprese – Infocamere, al 31 agosto le imprese attive sono 82.926.

Prosegue la crescita del numero delle società di capitale: 27.462 al 30 giugno 2025, +2% su base tendenziale; un segnale di irrobustimento del settore produttivo, che indica una maggiore strutturazione e qualificazione delle imprese. L'11,6% delle aziende è a conduzione straniera, un dato in sensibile aumento (9.613, +3,7% su base tendenziale), che testimonia la crescente rilevanza dell'imprenditoria migrante nel tessuto economico locale. Risultano in lieve crescita anche le imprese femminili (17.455, il 21,0% del totale, + 0,6%) e quelle giovanili (7.149, l'8,6% del totale, +0,7%).

Le localizzazioni attive impiegano 418.434 addetti privati (di cui 356.011 dipendenti e 62.423 indipendenti), lo 0,9% in meno rispetto al 30 giugno 2024.

L'industria

Nel secondo trimestre 2025 la manifattura bergamasca mostra segnali contrastanti: la produzione industriale registra un lieve calo su base annua (-0,2%) ma un modesto rialzo trimestrale (+0,3%), mentre l'artigianato cresce più decisamente (+2,7% annuo e +0,6% trimestrale).

Dopo un recupero della fiducia evidenziato nelle rilevazioni precedenti, le aspettative degli imprenditori si sono però deteriorate, in particolare per la pressione dell'incertezza legata alla domanda internazionale e ai dazi tra UE e USA, che pesano sugli investimenti e penalizzano comparti chiave come la meccanica, il settore più rilevante in termini dimensionali

Il fatturato industriale continua a risentire della congiuntura negativa (-0,2% congiunturale) e la quota di vendite estere scende al 37,5%, minimo dell'ultimo anno e mezzo. Sul fronte occupazione si registra un leggero aumento (il saldo occupazionale tra inizio e fine trimestre è +0,3%), mentre gli ordini restano sostanzialmente stabili (+0,1%), sintomo di una domanda interna ed estera ancora debole. In sintesi, la produzione artigianale bergamasca sembra trainare una timida ripresa, ma l'industria risente ancora delle incertezze esterne, che frenano le prospettive di crescita e di investimento nel settore (Camera di Commercio, Bergamo).

I servizi

Nel secondo trimestre del 2025 il fatturato delle imprese dei servizi della provincia di Bergamo è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2024, segnando una pausa nella fase di crescita avviata nel post-Covid. In controtendenza, il commercio al dettaglio ha evidenziato segnali di ripresa, registrando un incremento del fatturato del 4,2% su base annua e dell'1,1% rispetto al trimestre precedente. Tale andamento è stato sostenuto principalmente dall'aumento dei prezzi (+1,6% congiunturale), dovuto soprattutto al rincaro dei prodotti alimentari. Restano tuttavia negativi gli ordini nel comparto commerciale, a indicare una domanda ancora debole.

Nonostante il rallentamento del fatturato nei servizi, l'occupazione continua a crescere (con saldo occupazionale pari a +1,7%), segno di una certa resilienza del terziario locale. Tuttavia, le aspettative degli imprenditori restano incerte, con previsione negativa per il trimestre successivo sebbene il 65% degli intervistati preveda stabilità. I prezzi nei servizi crescono lentamente (+1,3%).

L'export

Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni crescono del 4,5% a Bergamo (+ 1,1% a livello Italia, +4,5% per la Lombardia). Il trend positivo riguarda gran parte dei settori industriali trainanti dell'export provinciale: alimentari (+10,7%), mezzi di trasporto (2,6%), macchinari (+2,3%), metalli di base (+2,1%). Meno positive le prestazioni per il tessile e abbigliamento, chimica e gomma e materie plastiche. A fronte di una lieve flessione nell'area UE, incrementi delle esportazioni si segnalano verso i Paesi non-UE, con crescita dell'11,1% principalmente attribuibile ai Paesi europei extra UE (Svizzera, Regno Unito) e al Medio Oriente (Cina).

Il mercato del lavoro.

Secondo i dati dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, la crescita occupazionale è trainata principalmente dai settori del commercio e dei servizi, che tuttavia mostrano segnali di rallentamento. Nei primi sei mesi del 2025 le assunzioni nel terziario, pari a 36.030 unità, risultano in calo del 6% rispetto all'anno precedente, con un peggioramento più marcato nel secondo trimestre (-9,5%). Tuttavia, il saldo tra nuovi ingressi e uscite a metà 2025 resta positivo

(+2.582), ma è ben al di sotto di quello del primo semestre 2024 (+3.295). Le costruzioni confermano il trend positivo, con crescita tendenziale superiore alle mille posizioni nei primi sei mesi dell'anno, sebbene si rilevi un risultato meno soddisfacente tra marzo e giugno.

Relativamente all'industria, le assunzioni calano del 6,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ma le cessazioni diminuiscono ancora di più (-7,6%), consentendo un saldo positivo di 1.842 posizioni, superiore a quello dello stesso semestre del 2024.

Secondo l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, nei primi sei mesi del 2025 le assunzioni sono diminuite soprattutto tra le professioni intermedie, con un calo del 9,3% per gli impiegati e dell'8% nel commercio e nei servizi. Sono in diminuzione anche gli ingressi tra gli operai semi qualificati e i conduttori d'impianti (-6,6%) e tra le professioni non qualificate (-5,1%). Al contrario, le assunzioni di professionisti ad alta specializzazione, tecnici e operai qualificati sono rimaste stabili.

La flessione delle assunzioni riguarda entrambi i sessi, con un calo del 6% per gli uomini e del 4,4% per le donne, mentre le cessazioni seguono una dinamica simile. Il saldo occupazionale per nazionalità mostra una crescita più marcata tra i lavoratori stranieri (+3.173) rispetto a quelli italiani (+2.443). Per quanto riguarda le fasce d'età, la contrazione delle assunzioni si concentra nella fascia centrale tra i 35 e i 49 anni, con un calo del 9,5%, mentre tra i giovani la diminuzione è più contenuta (-3,8%) e ancora più lieve tra gli over 50 (-2,6%).

Infine, le cessazioni non legate alla naturale scadenza dei contratti a termine sono diminuite, con una riduzione del 15,5% dei licenziamenti "involontari" e un calo dell'8% nelle dimissioni "volontarie" tra giugno 2024 e giugno 2025 (Provincia di Bergamo, Osservatorio sul Mercato del lavoro, settembre 2025).

I fabbisogni occupazionali

In base ai risultati dell'indagine Excelsior di Unioncamere, tra settembre e novembre 2025 le imprese bergamasche prevedono 28.940 nuovi ingressi, segnando un calo del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Le entrate previste per i settori dell'industria sono 10.950 (-1,2% su base tendenziale), e costituiscono il 37,6% dei nuovi ingressi (era il 34% lo stesso periodo dello scorso anno); 17.650 addetti (il 61,2%, era il 66% lo scorso anno) sono previsti in entrata dalle imprese del terziario e 340 (l'1,2%) da quelli operanti nel settore primario. Le aziende continuano a incontrare difficoltà nel reperire personale qualificato: per il mese di settembre di quest'anno il 52,6% delle entrate previste risultano di difficile reperimento (era il 50,3% nel settembre 2024). Relativamente al titolo di studio richiesto, il 18,3% delle nuove posizioni richiede come requisito minimo la scuola dell'obbligo; il 38,3% degli ingressi, invece, prevede la necessità di una qualifica o di un diploma professionale. Il diploma di scuola media superiore è richiesto per il 22,7% delle posizioni, mentre la laurea viene richiesta solo per il 19,2% delle offerte. Infine, per l'1,5% dei nuovi ingressi si richiede l'Istruzione tecnologica superiore. L'analisi delle tipologie contrattuali evidenzia che: l'80,2% delle nuove assunzioni previste è costituito da personale dipendente; il 15% riguarda lavoratori somministrati; il restante 4,8% è rappresentato da collaboratori e altre figure non alle dipendenze dirette. All'interno della categoria del personale dipendente, relativamente all'industria il 43% delle nuove assunzioni si realizza tramite contratto a tempo indeterminato (era il 45% nel settembre 2024); un valore che si abbassa al 29% per il commercio (era il 28%) e al 17% per il turismo (era il 19%). Proprio nel settore del turismo, per circa un ingresso su tre (il 30%) è prevista l'applicazione di un contratto di somministrazione o di altre forme di collaborazione (era il 15% nel settembre 2024) (Unioncamere, Excelsior, settembre 2025). Questa evoluzione segnala una tendenza verso una maggiore incidenza dei contratti temporanei e una riduzione delle opportunità di lavoro stabile.

Lavoro ed Economia locale		Periodo	Valore	Periodo	Valore
Tasso di occupazione 15-64 anni-Lombardia -Totale	x 100	II-2025	69,5	I-2025	70,0
Tasso di occupazione (15-64 anni) Lombardia Femmine	X 100	II-2025	61,9	I-2025	63,2
Tasso di occupazione (15-64 anni) Lombardia Maschi	X 100	II-2025	76,8	I-2025	76,6
Tasso di attivita' - Lombardia	x 100	II-2025	71,7	I-2025	72,2
Tasso di disoccupazione 15-64 anni- Lombardia	x 100	II-2025	3,2	I-2025	3,1
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Lombardia Femmine	X 100	II-2025	3,8	I-2025	3,4
Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Lombardia Maschi	X 100	II-2025	2,6	I-2025	2,9
Occupati (15 anni e piu') -Lombardia	Valori in migliaia	II-2025	4.553	I-2025	4.589
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	II-2025	418.434	I-2025	427.299
Addetti delle imprese private - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	-0,9%	I-2025	1,1%
Saldo entrate/uscite degli addetti nell'industria - Provincia di Bergamo	Variazione tra l'inizio e la fine del trimestre	II-2025	0,3%	I-2025	0,5%
Saldo entrate/uscite degli addetti nei servizi - Provincia di Bergamo	Variazione tra l'inizio e la fine del trimestre	II-2025	1,7%	I-2025	1,8%
Saldo entrate/uscite degli addetti nel commercio - Provincia di Bergamo	Variazione tra l'inizio e la fine del trimestre	II-2025	0,7%	I-2025	-1,2%
Assunzioni complessive - Provincia di Bergamo - CamCom	Variazione tendenziale	II-2025	-7,7%	I-2025	-3,1%
Assunzioni a tempo indeterminato - Provincia di Bergamo - CamCom	Variazione tendenziale	II-2025	-11,4%	I-2025	-11,1%
Assunzioni di uomini - Provincia di Bergamo - CamCom	Variazione tendenziale	II-2025	-6,5%	I-2025	-3,7%
Assunzioni di donne - Provincia di Bergamo - CamCom	Variazione tendenziale	II-2025	-4,0%	I-2025	-2,0%
Assunzioni nei servizi - Provincia di Bergamo - CamCom	Variazione tendenziale	II-2025	-9,5%	I-2025	-2,1%
Assunzioni nell'edilizia - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	-1,9%	I-2025	4,7%
Assunzioni nell'industria in senso stretto - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	-6,2%	I-2025	-7,4%
Entrate di lavoratori previste - Provincia di Bergamo	Valori assoluti	Set. 2025	28.940	Ago. 2025	25.810
Assunzioni amministrazione pubblica Provincia di Bergamo	Valori assoluti	I sem 2025	705	I sem 2024	547

Fonti: ISTAT, Unioncamere Excelsior, Camera di Commercio di Bergamo, Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro Lombardia,

Economia locale e imprese		Periodo	Valore	Periodo	Valore
Indice della produzione industriale (valori destagionalizzati) - Italia	Numero indice base 2021 = 100	Lug. 2025	94,2	Giu. 2025	93,8
Indice della produzione delle costruzioni (valori destagionalizzati) - Italia	Numero indice base 2021 = 100	Lug. 2025	143,5	Giu. 2025	142,5
Produzione industriale - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	0,3%	I-2025	0,4%
Grado di utilizzo degli impianti (settore manifatturiero) - Lombardia	Valori percentuali	I-2025	73,5%	IV-2024	73,9%
Fatturato interno di prodotti industriali (valori destagionalizzati) - Italia	Numero indice base 2021= 100	Lug. 2025	111,4	Giu. 2025	111,4
Fatturato estero di prodotti industriali (valori destagionalizzati) - Italia	Numero indice base 2021 = 100	Lug. 2025	113,7	Giu. 2025	112,7
Ordini totali di prodotti industriali - Provincia di Bergamo	Variazione congiunturale	II-2025	0,1%	I-2025	-0,3%
Fatturato totale dell'industria - Provincia di Bergamo	Variazione congiunturale	II-2025	-0,2%	I-2025	0,1%
Fatturato estero dell'industria - Provincia di Bergamo	Quota percentuale	II-2025	37,5%	I-2025	38,5%
Fatturato dei servizi - Provincia di Bergamo	Variazione congiunturale	II-2025	0,0%	I-2025	0,4%
Fatturato del commercio - Provincia di Bergamo	Variazione congiunturale	II-2025	1,1%	I-2025	-0,1%
Importazioni (valori destagionalizzati) - Italia	Variazione tendenziale	Lug. 2025	6,1%	Giu. 2025	4,9%
Esportazioni (valori destagionalizzati) - Italia	Variazione tendenziale	Lug. 2025	7,3%	Giu. 2025	4,9%
Importazioni - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	-4,3%	I-2025	4,8%
Esportazioni - Provincia di Bergamo	Variazione tendenziale	II-2025	4,5%	I-2025	3,4%

Fonti: ISTAT, Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Bergamo

Riferimenti:

Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia*. Giugno 2025.

Camera di Commercio di Bergamo. *Produzione in miglioramento soprattutto per l'artigianato, ma gli imprenditori non sono ottimisti*, agosto 2025.

Camera di Commercio di Bergamo. *Servizi in stallo nel secondo trimestre: esaurita la crescita post-Covid? Segnali di ripresa dal commercio al dettaglio*, agosto 2025.

Camera di Commercio. *Osservatorio sulle imprese*, settembre 2025.

Confindustria Bergamo. *Le sfide del mercato del lavoro a Bergamo*, aprile 2024

INPS. *Osservatorio sul precariato*, ottobre 2025.

ISTAT. *Statistiche varie*.

ISTAT. *Coeweb – Statistiche del commercio estero*, settembre 2025.

OCSE, *Rapporti territoriali OCSE: Bergamo, Italia*. 2015.

Provincia di Bergamo. *Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, Rapporto sul secondo trimestre*, settembre 2025.

Unioncamere, Progetto Excelsior. *Indagine continua: la domanda di lavoro delle imprese*, numeri vari, 2025 e 2024.